

**PREMIO SIAA “RUGGERO RICCI” PER TESI DOTTORALE
EDIZIONE 2019**

Verbale della Commissione valutatrice

1. La Commissione del Premio SIAA, composta da Antonino Colajanni (presidente), Angela Biscaldi, Luca Citarella, Sabrina Tosi Cambini e Massimo Tommasoli, si è riunita in teleconferenza Skype due volte nel mese di settembre 2019 per la valutazione delle seguenti Tesi Dottorali pervenute entro i termini indicati dal bando del Premio SIAA 2019:

- a) Cappelletti, Valentina (2018). *De la política para el desarrollo a la “Política del aval”: El Programa 3x1 para Migrantes en la ruralidad Zacatecana*. Doctorado en Ciencias Sociales con Especialidad en Estudios Regionales, Tijuana, B. C., México a. a. 2017-2018.
- b) Carnassale, Dany (2018). *Maschilità divergenti. Una ricerca socio-antropologica su migranti senegalesi aventi sessualità non eteronormativa residenti in nord Italia*. Corso di Dottorato di ricerca in Scienze Sociali. Interazioni, comunicazione, costruzioni culturali. 29° Ciclo. Dipartimento di FISPPA - Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata. Università degli Studi di Padova, a. a. 2017-2018.
- c) D’Elia, Miriam (2018). *Kanaume. Piccolo uomo nelle periferie di Bukavu (Repubblica Democratica del Congo)*. Scuola di Dottorato in Scienze Umane e Sociali. Dottorato in Scienze Psicologiche, Antropologiche e dell’Educazione. 30° Ciclo. Dipartimento di Culture, Politica e Società, Università degli Studi di Torino, a. a. 2017-2018.
- d) Mosca, Marta (2017). *Immaginando il paradiso. Un approccio antropologico alla costruzione della violenza in Burundi*. Scuola di Dottorato in Scienze Umane e Sociali, Dottorato in Scienze Psicologiche, Antropologiche e dell’Educazione. 29° Ciclo. Dipartimento di Culture, Politica e Società, Università degli Studi di Torino, a. a. 2016-2017.
- e) Pistone, Francesca (2017). *Made in Casaletto. Itinerari etnografici tra i “fatti” comunicativi e gli immaginari socio-sanitari locali di un Servizio Disabili della ASL*. Dottorato di ricerca in Storia, Antropologia, Religioni. Curriculum Discipline Demo-Etno-Antropologiche. 28° Ciclo. Università degli Studi La Sapienza di Roma, a. a. 2016-2017.

- f) Portelli, Stefano (2017). *Dall'Acquedotto all'Idroscalo: storie nascoste dell'abitare a Roma* (Dove l'acqua con altra acqua si confonde). Tesi di Dottorato di Ricerca. Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica DICEA. Curriculum Tecnica Urbanistica, 29^o Ciclo. Università degli Studi La Sapienza di Roma, a. a. 2016-2017.
- g) Pozzi, Giacomo (2018). *La centralità dei margini. Politiche dell'abitare e pratiche di ospitalità nella Milano contemporanea*. Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" Dottorato di Ricerca in Antropologia Culturale e Sociale, 30^o Ciclo. Università degli Studi di Milano-Bicocca; ISCTE-Instituto Universitário de Lisboa, Faculdade de Ciências Sociais e Humanas da Universidade Nova de Lisboa, Doutoramento em Estudos Urbanos; Fondazione Fratelli Confalonieri, Milano, a. a. 2016-2017.
- h) Severi, Ivan (2018). *Incollocabili. Antropologia applicata in contesti di droga e cronicità*. Scuola di Dottorato in Philosophy and Human Sciences. 30^o Ciclo. Dipartimento di Filosofia. Università degli Studi di Milano, a. a. 2016-2017.
- i) Solerio, Alessia (2018). *Trasformazioni antropologiche nella tossicodipendenza e nei dispositivi di cura. Etnografie di un Ser.T. e di una Comunità Terapeutica*. Scuola di Dottorato in Scienze Sociali. Dottorato di Ricerca in Psicologia, Antropologia e Scienze Cognitive. 29^o Ciclo. Università degli Studi di Genova, a. a. 2016-2017.
- j) Tolla, Rosa (2019). *Tra le case di macuti e quelle di madeira & zinco. Esempi di patrimonializzazione in Mozambico*. Dottorato in Scienze Storiche, Archeologiche e Storico-Artistiche. 31^o Ciclo. Dipartimento Studi Umanistici. Università degli Studi di Napoli Federico II, a. a. 2017-2018.

2. La Commissione, nel rispetto di quanto definito nel bando emanato per l'edizione 2019 del premio, ha deliberato in funzione dei cinque criteri di seguito elencati, per ciascuno dei quali ogni membro ha attribuito i suoi punteggi fino a un massimo di 35 punti per Tesi:

- a) **Pertinenza:** Pertinenza con i temi del bando ovvero le politiche pubbliche, le pratiche di inclusione sociale o comunque ambiti di ricerca e intervento quali la vulnerabilità, le disuguaglianze, le diverse forme di sofferenza sociale (punteggio da 1 a 5);
- b) **Rigore metodologico:** Coerenza generale e solidità dell'approccio metodologico impiegato nella ricerca (punteggio da 1 a 5);
- c) **Contributo critico:** Conoscenza approfondita e critica della letteratura e del dibattito in corso nell'ambito dell'antropologia applicata in relazione alle questioni e ai dilemmi affrontati nella Tesi (punteggio da 1 a 10);
- d) **Originalità:** Originalità dei risultati applicativi della ricerca e apporto personale nella elaborazione delle fonti bibliografiche, di archivio e derivanti dalla ricerca sul campo (punteggio da 1 a 10);
- e) **Chiarezza espositiva:** Chiarezza espositiva del linguaggio e delle argomentazioni, anche in relazione alle eventuali raccomandazioni pratiche formulate nella Tesi (punteggio da 1 a 5).

3. Le riunioni della Commissione dedicate alla valutazione delle Tesi Dottorali si sono svolte il 10 settembre 2019 e il 16 settembre 2019. La prima riunione è stata dedicata ad alcune considerazioni di ordine generale sul rispetto dei criteri di valutazione e soprattutto sulla rilevanza, nell'impianto analitico delle Tesi, della dimensione applicativa. Nella prima riunione, la Commissione ha anche proceduto alla nomina del Segretario nella persona di Massimo Tommasoli. Nella seconda riunione la Commissione si è concentrata sulla valutazione analitica delle Tesi Dottorali. Infine, l'11 novembre, a seguito della formulazione analitica dei giudizi, si è proceduto alla stesura del presente verbale.

4. La Commissione ha concordato quanto segue:

Valutazioni generali

- a) Le Tesi Dottorali sottoposte si concentrano su **un ampio spettro di questioni antropologiche**: politiche di sviluppo e migrazione (Cappelletti); tossicodipendenze e servizi sociali (Severi e Solerio); genere e migrazione (Carnassale); genere e marginalità urbana (D'Elia); violenza e marginalità sociale (Mosca); disabilità e servizi sanitari (Pistone); gentrificazione e rinnovamento urbano (Portelli); politiche abitative (Pozzi); processi di patrimonializzazione (Tolla).
- b) Nel loro complesso, le Tesi Dottorali coprono un ampio **ambito territoriale**. Delle dieci Tesi pervenute, quattro trattano contesti extra-europei (Burundi, Messico, Mozambico e Repubblica Democratica del Congo), quattro si concentrano su contesti italiani (il Casaletto a Roma; Ostia e il litorale romano; gli sfratti a Milano; Lavagna in Liguria) e due prendono in esame sia gli uni che gli altri (nord Italia e Senegal; Bologna in Italia e Arcosanti negli USA).
- c) Le Tesi Dottorali si collocano entro sei principali **ambiti disciplinari**: Antropologia delle politiche pubbliche (Cappelletti); Antropologia e studi di genere (Carnassale, D'Elia); Antropologia della violenza (D'Elia, Mosca); Antropologia medica (Pistone, Solerio); Antropologia urbana (Portelli, Pozzi); Antropologia applicata (Severi); Antropologia del patrimonio culturale (Tolla).
- d) Le Tesi rappresentano **un interessante spaccato degli orientamenti italiani di ricerca dottorale su questioni applicative**, rispetto sia al mondo accademico italiano che a quello di altri paesi. Una delle Tesi è stata conseguita all'estero (El Colegio de la Frontera Norte, Tijuana, Messico); una in co-tutela (Milano-Bicocca e Instituto Universitário de Lisboa, Portogallo); le altre otto in Italia e precisamente presso i seguenti atenei: Genova, Milano, Napoli-Federico II, Padova, Roma-La Sapienza (due), Torino (due). Delle dieci Tesi, una è stata scritta in spagnolo e le altre in italiano.
- e) Le scuole di dottorato nelle quali le Tesi Dottorali sono state discusse coprono i seguenti **settori**: Scienze umane e sociali (tre); Scienze Psicologiche, Antropologiche e dell'Istruzione (uno); Storia, Antropologia, Religioni (uno); Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica (uno); Antropologia Culturale e Sociale (uno); Filosofia e Scienze Umane (uno); Psicologia, Antropologia e Scienze Cognitive (uno); Scienze Storiche,

- Archeologiche e Storico-Artistiche (uno). A questo proposito, va sottolineato il fatto che Tesi di orientamento applicativo siano discusse non solo nei settori tradizionalmente popolati da Tesi Dottorali di antropologia, ma anche in altri orientamenti, come l'ingegneria dell'architettura e dell'urbanistica.
- f) Sul **piano metodologico**, la maggior parte delle Tesi si propone un approccio di **etnografia multi-situata** (in alcuni casi, soprattutto nelle Tesi che trattano questioni migratorie, focalizzata su spazi transnazionali) con l'ambizione di analizzare le implicazioni sociali e culturali, per la vita quotidiana degli attori sociali oggetto delle analisi, di politiche pubbliche. Tali politiche riguardano settori di intervento che spaziano dai servizi sociosanitari all'urbanistica, alle politiche abitative, alle politiche culturali. Sebbene tutte le Tesi si basino su **materiale etnografico**, alcune si distinguono per la ricchezza e spessore di tale materiale e per le modalità con le quali esso viene presentato ed elaborato a sostegno delle analisi condotte.
- g) Nonostante tutte le Tesi analizzino politiche pubbliche, nessuna ha veramente posto enfasi sulle **dimensioni applicative** dell'analisi condotta, con particolare riferimento ai criteri della pertinenza, del contributo critico e dell'originalità. In effetti risultano mai pienamente sviluppate argomentazioni e idee rivolte a influenzare, con raccomandazioni pratiche ed empiricamente fondate, riforme e trasformazioni degli orientamenti delle politiche pubbliche e delle pratiche di intervento dei servizi ad esse afferenti. Una possibile spiegazione della ridotta enfasi sulle dimensioni applicative può risiedere nel fatto che, nonostante l'antropologia applicata stia acquistando maggiore credibilità nel mondo accademico italiano, l'impostazione di Tesi Dottorali esplicitamente applicative possa essere penalizzata a favore di Tesi che trattino criticamente politiche pubbliche in termini prevalentemente astratti invece che in una solida prospettiva applicativa.

5. La Commissione ha quindi effettuato la valutazione dei singoli progetti, deliberando sulla base di un ampio e approfondito dibattito e giungendo alle seguenti conclusioni:

- a) **La Commissione di valutazione attribuisce il Premio SIAA 2019 "Ruggero Ricci" alla Tesi Dottorale di Valentina Cappelletti *De la política para el desarrollo a la "Política del aval": El Programa 3x1 para Migrantes en la ruralidad Zacatecana* con la seguente motivazione:**
Pertinenza: la Tesi analizza le dinamiche di sviluppo del Programma 3x1 in Messico, un'iniziativa che ha contribuito alla definizione di una rilevante politica pubblica in zone di alta migrazione come la regione Zacateca, dove questo meccanismo ha avuto un alto impatto in termini di risorse mobilitate e numero di progetti eseguiti. Il testo analizza le diverse caratteristiche e modalità di attuazione prendendo in considerazione il loro impatto sulle strutture locali di potere, focalizzandosi soprattutto sui meccanismi di intermediazione per l'esecuzione dei progetti. *Rigore metodologico:* la Tesi si fonda su un impianto di ricerca chiaro, basato su una prospettiva "actor-oriented", e sull'analisi comparativa dei due meccanismi principali per la

canalizzazione delle risorse del Programma 3x1: la “via clásica” e quella per “aval”. L’analisi dei dati è solida; essa identifica e approfondisce tre studi di caso rappresentativi delle diverse dinamiche sociali e di potere. *Contributo critico*: la Tesi mostra un impianto teorico molto robusto che viene fornito a sostegno dei diversi argomenti sostenuti, particolarmente per ciò che si riferisce al tema della migrazione e all’analisi delle strutture di potere nelle comunità oggetto di studio associate ai meccanismi di canalizzazione delle risorse della migrazione. *Originalità*: la Tesi, sebbene non proponga modifiche dei piani e delle politiche di sviluppo associate al Programma 3x1, ha potenzialità applicative che potrebbero essere suscettibili di traduzione in raccomandazioni specifiche. In particolare, l’analisi dettagliata dei meccanismi di applicazione del Programma 3x1 e delle reti di relazioni di intermediazione sociale rappresenta una base di elementi conoscitivi che si prestano a orientare possibili riforme delle politiche pubbliche in materia di migrazione e sviluppo. *Chiarezza espositiva*: la Tesi utilizza un linguaggio che elabora e articola in maniera efficace e appropriata il ricco materiale etnografico raccolto.

- b) La Commissione ha inoltre deciso di riconoscere menzioni speciali ad altre due Tesi per il contributo da esse fornite sui seguenti aspetti:
- a) ***Originalità: Giacomo Pozzi, La centralità dei margini. Politiche dell’abitare e pratiche di ospitalità nella Milano contemporanea.*** La Tesi analizza le dinamiche dell’abitare, della perdita della casa, dell’ospitalità per sfrattati prendendo come riferimento l’esperienza di un “Residence sociale” e altre forme di ospitalità temporanea previste dal comune di Milano. La Tesi prende in considerazione anche i punti di vista e le esperienze di coloro che hanno effettuato occupazioni di spazi pubblici. Sebbene questo tema sia stato affrontato in ambito antropologico in altri contesti, particolarmente in America Latina, il contributo analitico della Tesi è originale con particolare riferimento al panorama italiano, nel quale appare estremamente attuale. La Tesi si fonda su un impianto di ricerca che a partire dall’analisi di un caso etnografico concreto, il “Residence sociale”, sviluppa un’analisi molto ampia di antropologia urbana della città di Milano e dei suoi “margin”, utilizzando tanto dati antropologici generali, quanto materiali storiografici ed etnografici. La Tesi si concentra sui temi degli sfratti e della perdita della casa per arrivare ad una riflessione più ampia del tema dell’abitare nella Milano contemporanea. La Tesi ha una solida base teorica a sostegno delle argomentazioni svolte e tratta in maniera originale una problematica sociale molto rilevante. Sebbene non approfondisca raccomandazioni pratiche, la Tesi costituisce una base conoscitiva utile per l’elaborazione di possibili riforme dei piani di sviluppo associati alle politiche dell’abitare in aree marginali urbane.
- b) ***Contributo critico: Marta Mosca, Immaginando il paradiso. Un approccio antropologico alla costruzione della violenza in Burundi.*** La Tesi mette in rilievo la drammatica realtà di violenza ed esclusione sociale che caratterizza non solo il Burundi ma più in generale una

regione dell’Africa che è stata devastata da drammatici conflitti interetnici nei quali la violenza politica ha assunto dimensioni strutturali. La Tesi ricostruisce l’evoluzione storica di questi conflitti nel quadro dell’indipendenza post coloniale e di nuove tensioni che con il tempo si sono trasformate sempre più in conflitti politici con un forte radicamento nelle diseguaglianze sociali. La Tesi analizza un periodo storico piuttosto ampio, ricostruendo il periodo coloniale e dell’indipendenza, con una ampia e documentata analisi storica della violenza in Burundi e delle sue caratteristiche “strutturali”, ovvero di come i conflitti etnici siano stati costantemente promossi ed alimentati dalle élites al potere, tanto in epoca coloniale quanto dopo l’indipendenza. La Tesi analizza in particolare gli eventi del 2015, che hanno visto giovani e donne scendere in piazza, mettendo in evidenza che, mentre i conflitti del passato erano dovuti a una violenza eminentemente etnica di ispirazione politica, quelli odierni sono dovuti a una violenza eminentemente politica abitata da pericolose reminiscenze etniche, fino ad arrivare al recente conflitto del 2015 che ha visto manifestazioni di piazza di giovani e donne. L’impianto di dati è solido soprattutto nella ricostruzione storica. L’autrice affronta il tema della violenza in termini originali con un coinvolgimento etico che traspira in ogni pagina. L’autrice realizza una buona elaborazione delle fonti bibliografiche, tanto storiche come antropologiche, nonché di un materiale etnografico particolarmente toccante e d’impatto. Il testo approfondisce il contributo che l’antropologia può fornire allo studio della violenza e alla sua contestualizzazione nell’ambito dei conflitti in Burundi e, in prospettiva, nella regione dei Grandi Laghi. La Tesi si fa apprezzare per il linguaggio chiaro, personalizzato, diretto e di immediata comprensione, dal quale traspare anche un lodevole impegno personale.

Il presente verbale, sottoscritto da Massimo Tommasoli in qualità di Segretario della Commissione, è stato approvato dai restanti componenti prima di essere trasmesso alla Società Italiana di Antropologia Applicata perché ne assicuri la pubblicazione sul sito web dell’associazione.

11 novembre 2019

Massimo Tommasoli (Segretario)

